



ircle

DYNAMIC LUXURY MAGAZINE

**OPEN
DU POLO CLUB
SAINT TROPEZ**

**CATHAY PACIFIC
& SILVERSEA.**

LE ROTTE DELL'INDOCINA

**JACOB & CO.
UNA CASCATA DI DIAMANTI**

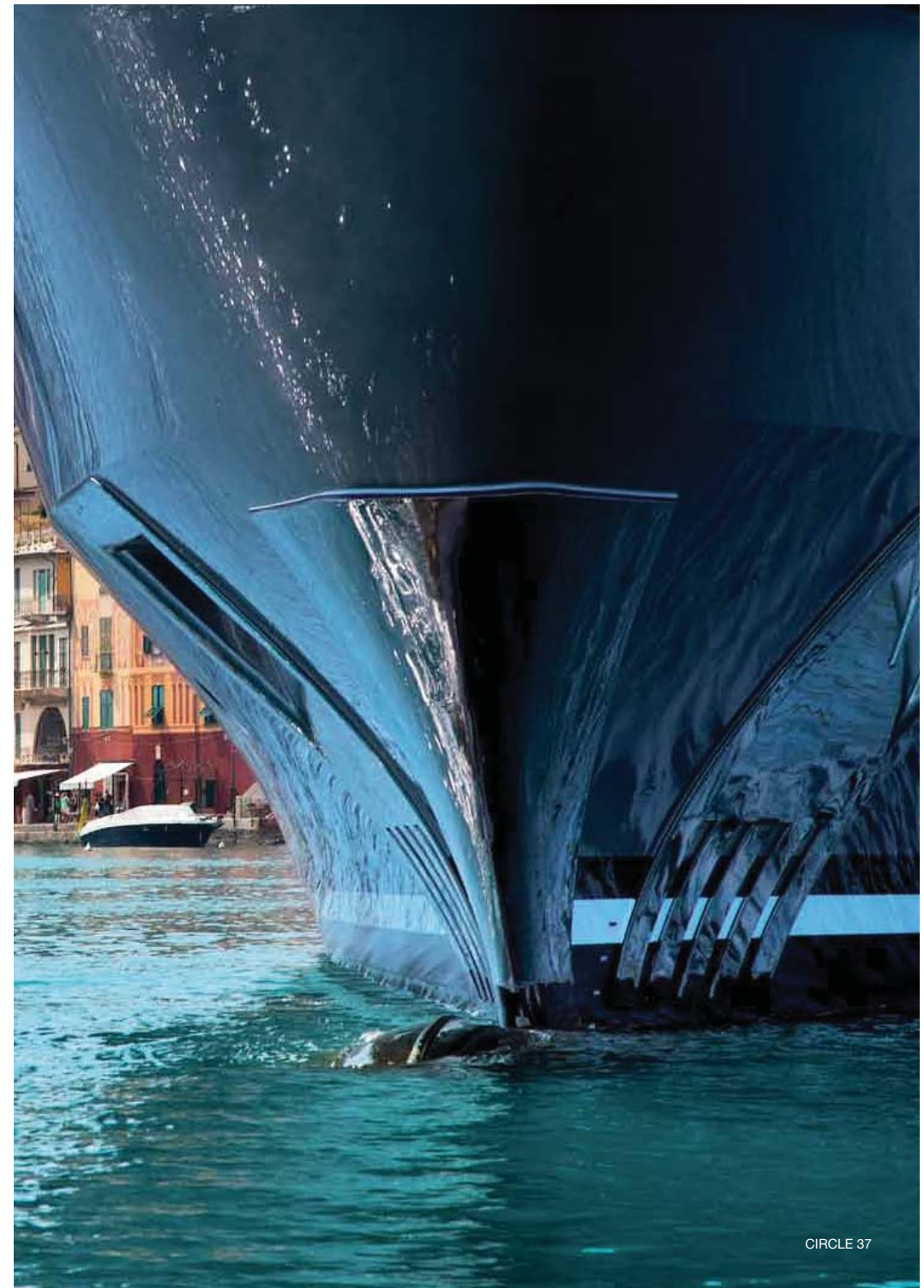
YCCS. PERINI CUP

COPPA D'ORO DOLOMITI.
Atmosfere d'antan

19

GREEN VISION. GREEN EXPERTISE

Chiara Melani





“UOMO LIBERO, TU L'AMERAI SEMPRE IL MARE! IL MARE È IL TUO SPECCHIO. SIETE ENTRAMBI TENEBROSI E DISCRETI. UOMO, NULLA HA MAI SONDATO IL FONDO DEI TUOI ABISSI; OH MARE, NULLA CONOSCE LE TUE INTIME RICCHEZZE. E TUTTAVIA ECCO CHE DA INNUMEREBOLI SECOLI VI COMBATTETE SENZA PIETÀ NÉ RIMORSI, TALMENTE AMATE LO STERMINIO E LA MORTE O ETERNI LOTTATORI, O FRATELLI IMPLACABILI!”.

L'ambiente, ormai leitmotiv indiscusso del nostro tempo, è entrato a far parte di quel capitale insostituibile di cui siamo chiamati a preservare il valore.

Non rispettata, alterata nelle sue dinamiche, deturpata, avvelenata, prodotto spesso di atti scellerati, la natura riesce comunque sempre ad imporsi e a chiederci conto delle nostre scelte.

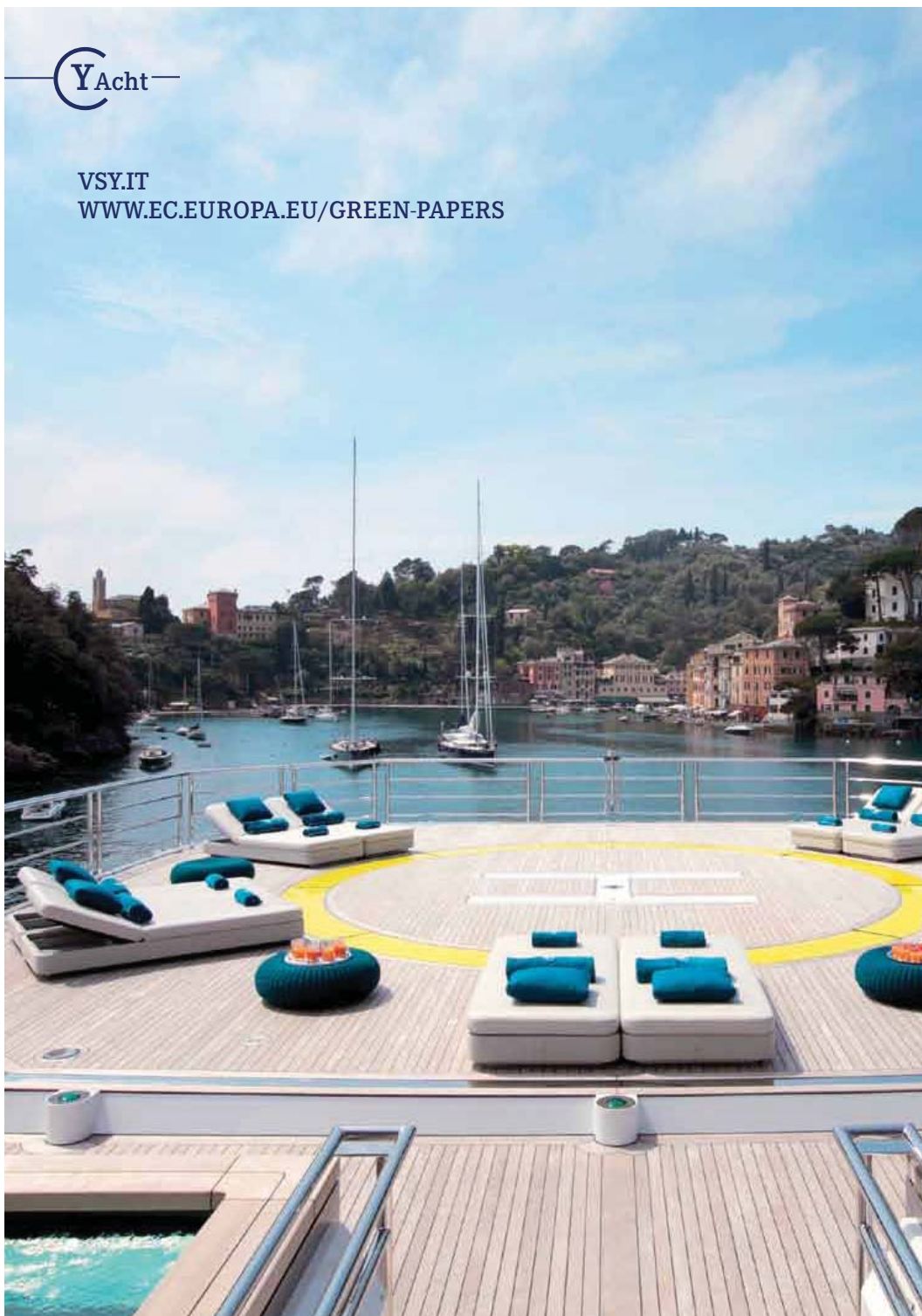
“Per molti, troppi anni si è continuato a pensare che il mare, nella sua sconfinata immensità, fosse in grado di sopportare senza danno qualsiasi offesa; che riuscisse a metabolizzare qualunque sostanza assolvendo così alla “missione impossibile” di liberare le nostre coscienze dal problema di cosa fare di ciò che non volevamo più con noi sulla terra”. Con il tempo, il notevole incremento degli scarichi di sostanze di rifiuto dalle coste, l'aumento del traffico marittimo, specie nel trasporto di idrocarburi e di sostanze nocive, ed il verificarsi di disastri ecologici con enormi danni al mare e alle coste, hanno imposto, soprattutto a partire dagli anni '70, una seria presa di coscienza da parte della comunità internazionale sulla gravità e l'urgenza del problema dell'inquinamento marino. Ciò spiega perché negli ultimi decenni sia cresciuta l'attenzione all'ambiente anche da parte delle aziende, non solo grazie ad una più diffusa consapevolezza individuale, ma anche perché chiamate a recepire specifiche norme di politiche più attente ai temi ecologici.

La Responsabilità Sociale di Impresa, un esempio di strutturato strumento di gestione, è stata definita dalla Commissione Europea (2001) come: “l'integrazione su base volontaria delle preoccupazioni sociali ed ambientali delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate al di là delle prescrizioni legali e degli obblighi contrattuali”, al fine di integrare la gestione della prassi aziendale con istanze sociali ed ambientali, introducendo una visione etica nella prassi organizzativa.

C'è, però, chi è andato oltre ed ha saputo con anticipo e lungimiranza fare della green corporate governance un asset strategico e della responsabilità sociale e ambientale l'esplicito fondamento della propria cultura d'impresa.

VSY, il made in Italy dello yachting di lusso, fin dalla sua inaugurazione nel 2004, ne è un esempio nel settore nautico. Negli anni il cantiere toscano ha integrato collaborazioni mirate, con esperti nei diversi ambiti della sostenibilità per la ricerca e con prestigiosi studi internazionali d'architettura per tracciare le linee guida progettuali e tecnologiche di tutti i suoi yacht. Inoltre, ha investito risorse importanti nei programmi di certificazione integrata, quali la Green Star Plus Gold, ABS ES (Environmental Safety) e EP (Environmental Protection) coniugando così responsabilità ed innovazione nei processi produttivi e nel risultato finale dei suoi inimitabili yachts.

E' così che le sue prime due creazioni, entrambe sessantadue metri, si sono imposte sul mercato: “Sealion” (ex Candyscape II), che con il suo esclusivo design è stato pluripremiato tra il plauso di esperti e di pubblico e “Roma”, presentato nel 2010, e immediatamente affermatosi nel mondo del lusso dei mega-yacht.



Stella Maris nel Parco Marino delle Cinque Terre autorizzata alla navigazione all'interno di un programma di ricerca scientifica.



Ora è la volta della spettacolarità di Stella Maris, settantadue metri affidati all'expertise dell'archistar navale Espen Øino in collaborazione con lo studio Laurent Giles Naval Architects, che tra note tradizionali e slanci rivoluzionari, hanno lavorato sui volumi con la creazione di movimentati ponti interni, slanciate altezze dei saloni e culminanti nell'innovativa forma della prua.

Il layout che ne scaturisce assicura spazi tipici delle imbarcazioni di dimensioni superiori ai suoi 2.114 GRT di stazza lorda.

Lo yacht si distingue per i suoi ponti sfalsati, l'helideck certificato per uso commerciale che consente l'utilizzo sia diurno che notturno, un ponte ad uso esclusivo degli ospiti, un ponte armatore separato, saloni con un'altezza finita di duecentosettanta centimetri con vista panoramica sul mare e su un vero e proprio giardino interno, grazie all'introduzione di piante vere che si sviluppano in una verde parete verticale da un ponte all'altro, in una continuità stilistica caratterizzata da ampie vetrate che, senza soluzione di continuità con l'esterno, fanno dei due saloni principali e della cabina armatoriale uno spazio sospeso tra cielo e mare.

Toni caldi, dagli espliciti richiami mediterranei, ripresi poi nell'ampia beach area a filo sull'acqua, si declinano tra helideck e sundeck, progettato per trasformarsi facilmente in un ampio spazio di ricevimento pieno di atmosfera anche grazie ad una sapiente illuminazione appositamente studiata.

Decorazioni essenziali, realizzate con tessuti e pietre preziose, apportano raffinatezza ed eleganza in una naturale osmosi tra ambienti esterni ed interni, articolati nella semplicità lineare del ricercato design dello Studio Reverberi.

A TESTIMONIANZA DEL SEMPRESI MAGGIORE IMPEGNO NEI PROGRAMMI DI RICERCA E PROMOZIONE DI MODELLI DI SOSTENIBILITÀ INTEGRATA DA PARTE DI VS.Y, È PROPRIO A BORDO DEL M/Y STELLA MARIS CHE LO SCORSO 26 GIUGNO, IL DIRETTORE VS.Y CRISTIANA LONGARINI E IL DIRETTORE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE, CORRADO CLINI, HANNO SIGLATO UN IMPORTANTE ACCORDO IN MATERIA DI PROMOZIONE DI PROGETTI COMUNI, finalizzati all'analisi, riduzione e neutralizzazione dell'impatto ambientale del settore delle navi da diporto, in presenza dell'Ambasciatore d'Italia nel Principato di Monaco, Antonio Morabito.

L'accordo non solo rafforza ulteriormente l'approccio in materia ambientale del cantiere, aderendo ad iniziative volontarie che si pongano in linea con le politiche governative nell'ambito del Protocollo di Kyoto e del "Pacchetto Clima-Energia" dell'Unione Europea, ma anche promuove il confronto per una nuova governance sui temi strategici del sistema mare.

Un impegno concreto, garantito nei suoi contenuti scientifici dalla partnership con l'Istituto Eulabor, che ha visto Stella Maris madrina del programma di ricerca Charting Sustainability per il monitoraggio delle Aree Marine Protette del Mediterraneo e la promozione di un network multidisciplinare capace di rilanciare valori e risorse del Mare Nostrum.

Un orizzonte ampio di lavoro che è anche auspicio e modello di un futuro che è già qui e parla di nuovo di passione e di dedizione, di rispetto e di condivisione, di nuove rotte e di più sicuri approdi, l'antico idioma del mare.